

Assemblea ordinaria dei Soci 2015

Il giorno 24 del mese di maggio dell'anno 2015, alle ore 9,30, in seconda convocazione, a Poggibonsi, presso la sala "Biblioteca" del convento di San Lucchese presso Poggibonsi, si è riunita, regolarmente convocata tramite posta elettronica o lettera scritta, l'assemblea della Società Storica della Valdelsa per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Relazione del Presidente sulle attività dell'ultimo anno e sui programmi in corso;
3. Relazione del Direttore della Miscellanea storica della Valdelsa sullo stato delle pubblicazioni;
4. Approvazione del bilancio consuntivo 2014 e del bilancio preventivo 2015;
5. Surroga membri del consiglio direttivo;
6. Varie ed eventuali.

Constatata la presenza di un numero sufficiente di soci (n. 21) e svolgendosi l'assemblea in seconda convocazione, il presidente Fabio Dei, dopo aver assunto la presidenza dell'assemblea ed aver chiamato Silvano Mori a svolgere le funzioni di segretario, dichiara aperta la seduta.

Relativamente al punto n. 1, il Presidente presenta il verbale della precedente Assemblea dei soci svoltasi a Montaione il 18 maggio 2014 e, mettendolo in votazione, lo stesso viene approvato all'unanimità.

Passando al punto n. 2 dell'o.d.g., lo stesso Presidente inizia ricordando che questa è la prima Assemblea che si tiene dopo la scomparsa, nel novembre 2014, del prof. Sergio Gensini, per decenni guida e sostenitore della SSV e, in particolare, direttore della «Miscellanea» e creatore della Collana «Biblioteca della MSV». Lo ricorda dando lettura del necrologio scritto da Giovanni Parlavecchia in occasione della scomparsa, e propone ai soci uno scritto degli anni '80 in cui Gensini rifletteva sul senso della storia locale e dell'azione culturale della SSV.

Dopo aver ricostruito la storia della Società e le principali acquisizioni in termini di ricerca, di lavoro sulle fonti e di presenza nella vita culturale del territorio, Gensini si chiedeva: che cos'è la storia locale oggi? "Dopo la lezione venuta dalle Annales anche per il tramite di Federico Chabod, dopo i problemi che essa ha sollevato e che ripropone la Storia d'Italia Einaudi nel volume dedicato ai caratteri generali, quale significato assume oggi l'espressione "storia locale"? Chi è abituato a praticarla?" [In un congresso organizzato a Pisa fra le Società storiche toscane] emersero sostanzialmente due concezioni della storia locale riferite da Cinzio Violante, il quale per suo conto preferisce parlare, anziché di storia locale, di dimensione spaziale della storia. Ma il congresso pisano – escludendo quella posizione ancillare che la storia locale ha mantenuto per lunga tradizione rispetto a quella generale e rivendicandone la piena autonomia – fornì anche alcune indicazioni pratiche. Da un lato, rivalutò l'opera degli storici non professionisti a patto, però, ch'essi si siano formati nelle università e siano quindi in possesso di strumenti adeguati; dall'altro, auspicò che le società storiche locali aiutino i giovani laureati ad affinare questi strumenti offrendo ad essi la possibilità di continuare il loro lavoro. Due suggerimenti che, per la sede autorevole da cui provengono, ci lusingano assai in quanto su questo piano la nostra Società si è posta da tempo.

Si tratta, sostiene Dei, di un disegno dello spazio conoscitivo e pratico nel quale si pone la SSV che è ancora assolutamente valido, anche se è nostro compito aggiornarlo ai mutati equilibri di oggi – rispetto a 30 anni fa – fra intellettuali e studi universitari, interesse storico diffuso, scuola, governo e politiche culturali del territorio.

Il Presidente prosegue quindi presentando una relazione sulle attività del periodo 2014-2015, che di seguito si riassume.

È trascorso un anno dal rinnovo del consiglio direttivo della SSV. Si è trattato di una fase complessa, partita dal denso lavoro della direzione precedente (prof.ssa Oretta Muzzi) per riarticolare la presenza della Società sul territorio, conferire un assetto organizzativo più solido soprattutto nel rapporto con i soci e con le Sezioni locali. Come mostra il bilancio consuntivo oggi presentato, vi è stato uno sforzo importante di recupero di contatti con i soci, e al tempo stesso di recupero di quote sociali arretrate. I soci oggi sono circa 430. La situazione delle sezioni locali si presenta un po' a macchia di leopardo, più difficile forse proprio nei centri della Valdelsa fiorentina che sono stati tradizionalmente il punto di forza della SSV. Questo lavoro di consolidamento deve continuare e occorre un impegno anche al di fuori dei membri del Consiglio direttivo. Occorrerà ragionare ulteriormente anche sugli assetti organizzativi e sulla divisione dei compiti. Personalmente credo si dovrà valutare se investire una qualche piccola fetta del bilancio in compensi per alcuni compiti gestionali cui non si riesce a sopperire col puro volontariato. Non è forse tema da Assemblea ma lo accenno per significare che il Consiglio direttivo è fortemente impegnato su questo piano. Peraltro, ci troviamo in una fase di drammatica crisi della finanza locale. I contributi dei comuni si stanno assottigliando, sono venuti meno del tutto in qualche caso. È una logica cui occorre abituarsi, facendo conto sulle risorse proprie e sulla capacità di lavorare per progetti sui quali trovare volta per volta le risorse. Altre obiettivi enunciato un anno fa e che continua ad essere al centro dei nostri sforzi è l'ampliamento della base sociale: quantitativo e qualitativo. Si tratta di migliorare il rapporto con le giovani generazioni, la capacità di coinvolgimento di segmenti sociali potenzialmente interessati alla cultura storica, al patrimonio culturale, alle forme di memoria del territorio – coinvolgendo giovani neolaureati, addottorati e studenti, nonché un maggior numero di insegnanti.

Il Consiglio direttivo eletto un anno fa ha lavorato sui seguenti terreni e obiettivi:

a) **Pubblicazioni:** abbiamo cercato di rimetterci totalmente in pari con le annate della MSV e della Biblioteca. Vedremo dal bilancio che le spese messe in preventivo per il 2015 riguardo le pubblicazioni sono molto alte, includendo ben 3 numeri della MSV più tre volumi della Biblioteca. Ne parlerà in un punto successivo all'o.d.g. la professoressa Muzzi, direttore della MSV;

b) **Rilanciare la presenza della SSV sul territorio e all'interno delle politiche culturali locali.** Abbiamo lavorato a un "cartellone" di eventi (forse troppo ottimisticamente definito così): presentazioni di libri, iniziative culturali di vario tipo. Fra queste ricordo il ciclo di conferenze organizzato a Gambassi e Montaiione da Franco Ciappi, alcune iniziative a San Gimignano come la conferenza su Pinturicchio e gli anni senesi, o la presentazione del libro di Tommaso Nencioni su Riccardo Lombardi; il ciclo di visite e conferenze dedicate al patrimonio storico-artistico, organizzato da Massimo Tosi e Renio Rosi, che ha visto per ora le tappe dedicate a Galileo Chini a Castelfiorentino e quella dedicata ad Arturo Viligiardi a Certaldo (la conferenza di Sabina Spannocchi che sentiremo più tardi su Memmo di Filippuccio rappresenta in realtà la terza tappa di questo ciclo). E ancora due presentazioni della MSV sulla Piana di Rosia a Sovicille, la presentazione del libro

di Paul Ginsborg sulla storia della famiglia in Europa a Poggibonsi (in collaborazione con l'associazione La Scintilla, con la quale fra giugno settembre sono in programma due conferenze, di Attilio Brilli e Adriano Prospero, sempre a Poggibonsi e legate alle iniziative per la inaugurazione del restauro della Fortezza di Poggio Imperiale). Avremmo voluto fare molto di più. Alcune idee secondo me molto buone sono in ritardo perché è debole e in alcuni Comuni manca del tutto la struttura organizzativa necessaria a far funzionare questo tipo di iniziative. Per il futuro, è bene forse puntare su poche iniziative ma qualificanti e possibilmente di area. Ad esempio mi pare non si possa eludere la riflessione sull'identità socio-economica della Valdelsa di oggi, di fronte a una crisi e a un mutamento strutturale del modello di sviluppo che ha caratterizzato l'area a partire dal secondo dopoguerra. Che cosa è diventata la Valdelsa oggi? Che ne è delle caratteristiche – i modelli familiari, ad esempio, il tessuto produttivo diffuso, le subculture politiche, la cosiddetta tradizione civica – che hanno prodotto la compattezza e l'identità culturale dell'area? Chi, se non una Società come la nostra, dovrebbe porsi il problema? Così come – ne abbiamo parlato anche nell'Assemblea dell'anno scorso – ci piacerebbe farci capofila di una riflessione fra le Società storiche, almeno quelle toscane, sui problemi che abbiamo visto affrontare da Gensini – la natura della storia locale nella storiografia di oggi e nel sistema attuale dell'organizzazione della cultura. Incrementare questo programma implica però rafforzare la struttura organizzativa, sul piano sia centrale sia dei singoli Comuni;

c) **Rilanciare la presenza della SSV nella scuola e nelle attività didattiche.** Si è costituito a questo scopo un gruppo di lavoro all'interno del Consiglio direttivo, coordinato da Enzo Linari, che ha realizzato numerosi incontri con insegnanti delle scuole secondarie e, in particolare, i due giorni di conferenza di area su *Storia e didattica del territorio in Valdelsa*, nel dicembre 2014. Occasione di confronto molto importante. La prima giornata, presso la SMS "L.da Vinci" di Poggibonsi, ha visto coinvolti insegnanti e dirigenti scolastici in rappresentanza di tutte le scuole della Valdelsa, da un lato, e dall'altro amministratori pubblici e operatori culturali di associazioni e istituzioni varie, che hanno passato in rassegna le esperienze di didattica della storia e del patrimonio storico-artistico, etnografico e ambientale del territorio, formulando analisi critiche e programmi di lavoro. Una seconda giornata all'Accabì di Poggibonsi è stata incentrata su una tavola rotonda dedicata a *Culture locali nella scuola globale*. A queste giornate ha fatto seguito la costruzione di un sito web – ancora in via di completamento – destinato a raccogliere questo tipo di esperienze didattiche e a rappresentare un repertorio e punto di riferimento metodologico per insegnanti e operatori del settore. In seguito, ancora la "commissione scuola" ha organizzato un corso sulle fonti orali con l'Istituto San Giovanni Bosco di Colle Val d'Elsa, finalizzato alla collaborazione con le scuole sui programmi di continuità scuola-lavoro; e ancora, una iniziativa nella giornata del 24 aprile, al Teatro del Popolo e al Museo Archeologico sempre di Colle, relativa alla celebrazione dei due anniversari novecenteschi di quest'anno, i Cento anni della Grande Guerra e i Settanta della Resistenza. Insomma il gruppo sta funzionando molto bene.

d) Altri due progetti hanno riguardato il censimento delle fonti per la storia del Novecento, e l'apertura di un sito web per il censimento del patrimonio culturale "minore" del territorio. Qui il lavoro è stato più lento, e sarebbe prematuro relazionare (ma da ricordare almeno il lavoro di censimento dei periodici locali svolto da Renzo Pecciarini per il progetto sulle fonti). In alcune realtà locali si stanno costituendo gruppi di iniziativa locale sul censimento del patrimonio culturale "minore", con i quali potremmo utilmente collaborare. Aggiungo che abbiamo iniziato a entrare in una logica di costruzione progettuale. Per esempio, in collaborazione con l'Associazione Cetra di Castelfiorentino abbiamo redatto un progetto per la Regione Toscana, relativo a iniziative legate alla com-

memorazione della Grande Guerra; con la Pro-loco di Poggibonsi abbiamo collaborato per un progetto di *Storia della produzione e della commercializzazione del vino da fine '800 fino al secondo dopoguerra*. Per la mobilitazione di risorse è sempre più necessario lavorare nell'ottica di progetti di questo tipo.

A questo punto il Presidente propone di ascoltare anche la relazione della prof.sa Oretta Muzzi sullo stato delle pubblicazioni di *Miscellanea e Biblioteca*, accorpando la discussione sui punti 2 e 3 dell'o.d.g.

Prende quindi la parola Oretta Muzzi, ringraziando il Presidente per il suo preciso e dettagliato resoconto e, ricordando che il mandato alla Presidenza e allo stesso Consiglio direttivo è relativo ad un programma triennale, ritiene che per un primo anno l'attività svolta sia stata più che sufficiente. Muzzi ricorda che, anche per problemi strettamente tecnici, non si sono potuti interamente recuperare gli arretrati nella pubblicazione dei fascicoli semestrali della MSV, così come ci eravamo prefissi nel passaggio all'editore Olschki. Anche l'aiuto da parte di una collaboratrice nella composizione del volume della *Miscellanea*, pur facendo risparmiare sui costi, si è rilevato alla lunga inefficiente e incompatibile con i tempi di lavoro e, pertanto, a partire dal primo volume del 2015, si dovrà ripiegare su una composizione direttamente eseguita dall'editore. Con ciò l'ultimo fascicolo del 2014 dovrebbe uscire a momenti, mentre ci si prefigge di recuperare i tempi con la composizione del primo volume del 2015. Passando alla *Collana della Biblioteca*, Muzzi ricorda che nell'anno scorso sono stati pubblicati gli *Atti del Convegno di San Vivaldo* promosso dal comune di Montaione, mentre nell'anno 2015 stanno per essere pubblicati il n° 27 della *Collana* (Tamara Graziotti, *La giustizia a San Gimignano nel tardo Medioevo*) e il n° 28 (Lorenzo Tanzini, *Lo statuto di San Gimignano nel 1255*). È inoltre in preparazione il volume n° 29 avente per tema la società medievale di San Miniato, a cura del consigliere Vieri Mazzoni.

Prendendo spunto dalla relazione del Presidente, auspica per il futuro una maggiore sensibilità della nostra società ai nuovi cambiamenti sociali che si manifestano rapidamente anche nella Val d'Elsa (temi di recupero urbanistico, riqualificazione del territorio, rapporto con gli amministratori locali, ruolo delle stesse società storiche). Potrebbero esse tutti temi da promuovere in convegni da pubblicare nella «Biblioteca della «Miscellanea Storica della Valdelsa», collana che, fra l'altro, suggerisce di ribattezzare più sinteticamente «Biblioteca Storica Valdelsana».

Si passa quindi al punto n. 4 dell'o.d.g. con la lettura da parte di Oretta Muzzi del Bilancio Consuntivo 2014 e da parte del Presidente del Bilancio Preventivo 2015. La stessa Oretta Muzzi dà lettura della Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori che hanno approvato il Bilancio Consuntivo.

A Giovanni Parlavecchia che interviene per richiedere chiarimenti su alcune poste del bilancio viene risposto dalla stessa Oretta Muzzi e da Mario Giubbolini, membro dei Sindaci Revisori, presente all'Assemblea.

Segue un breve dibattito in relazione ai temi sviluppati nella relazione del Presidente, al quale intervengono Massimo Tosi, Rossella Merli, Oretta Muzzi.

Francesco Saverio Gigli propone di divulgare a tutti i soci, via e-mail, i verbali del Consiglio direttivo, con lo scopo di poter favorire il coinvolgimento della base sociale.

Il presidente prende atto della proposta del Gigli, riservandosi di analizzarne la problematica in sede di Consiglio direttivo.

Al termine del dibattito Fabio Dei pone in votazione i seguenti punti:

Relazione del Presidente della Società, che viene approvata all'unanimità;

Relazione del Direttore della «Miscellanea», che viene approvata all'unanimità;

Relazione del Bilancio Consuntivo 2014 e del Bilancio Preventivo 2015, che vengono approvati all'unanimità;

Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori, che viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi all'esame del punto n. 5 all'ordine del giorno, per il quale il Presidente comunica di aver ricevuto una lettera di dimissioni dal Consiglio Direttivo da parte del consigliere Andrea Marrucci, il quale, vista l'impossibilità per impegni di lavoro, di collaborare al Direttivo stesso, preferisce farsi da parte garantendo tuttavia un suo persistente impegno nelle attività della sezione di San Gimignano. Il Presidente propone di nominare al suo posto, nel CD, il socio di Castelfiorentino Roberto Cetti, il quale, anche in virtù della sua attività professionale di commercialista, potrà portare un valido contributo nella gestione degli aspetti organizzativi e di bilancio della Società. Tale proposta viene approvata all'unanimità.

Verificata l'assenza di punti da discutere fra le varie ed eventuali, la seduta è tolta alle 12.15.

Il Presidente
Fabio Dei

Il segretario verbalizzante
Silvano Mori

SOCIETÀ STORICA VALDELSA
BILANCIO Consuntivo ANNO 2014

STATO PATRIMONIALE

	Attività	Totale
Disponibilità finanziarie al 31.12.2014		
Cassa	€ 160,25	
Banca di Cambiano	€ 6.077,29	
Banca CR di Firenze	€ 21.113,48	
Banco Posta	€ 7.054,84	
		€ 34.405,86
Crediti verso Enti		€ 1.100,00
TOTALE ATTIVITÀ		<u>€ 35.505,86</u>
	Passività	Totale
Debiti verso Erario		€ 110,00
Disponibilità finanziarie al 31.12.2013		€ 25.802,60
Avanzo patrimoniale al 31.12.2014		€ 9.593,26
TOTALE PASSIVITÀ		<u>€ 35.505,86</u>

CONTO ECONOMICO

	Costi	Totale
Pubblicazioni	-€ 20.073,60	
Prestazioni professionali	-€ 660,00	
Spedizioni pubblicazioni	-€ 1.286,04	
Rimborsi spese	-€ 484,00	
Spese tenuta Conti	-€ 397,82	
Cancelleria e bolli	-€ 243,06	
Aggiornamento Sito Web	-€ 247,50	
Riconoscimenti a Studiosi	-€ 50,00	
TOTALE COSTI		<u>-€ 23.442,02</u>
	Ricavi	Totale
Quote sociali	€ 9.461,50	
Contributi volontari soci	€ 256,00	
Contributi Enti riscossi	€ 21.773,06	
Contributi Enti da incassare	€ 1.100,00	
Sopravvenienze attive	€ 444,72	
TOTALE RICAVI		€ 33.035,28
AVANZO ECONOMICO 2014		€ 9.593,26